

## Contributo per le elezioni regionali su Parchi Urbani

### Premessa

Con Parco pubblico, o anche parco cittadino o urbano, è indicata un'area verde situata all'interno di una città o nelle sue immediate vicinanze, avente lo scopo di fornire alla cittadinanza uno spazio ricreativo a contatto con la natura.

A livello europeo essi cominciarono a diffondersi nella seconda metà del 1.600 in genere tramite l'apertura al pubblico dei preesistenti parchi e giardini nobiliari o borghesi: così ad esempio con Hyde Park nel 1637, con il giardino delle Tuileries 1.667, o venendo in Italia con il giardino di Boboli nella seconda metà del '700. E' la nascita del concetto di parco pubblico, di area verde destinata allo svago, al divertimento, alla salute psicofisica dei cittadini, ma è anche la nascita di una nuova pianificazione urbana. Al contempo, a partire dalla rivoluzione francese, i parchi urbani furono progressivamente acquisiti al demanio pubblico, statale o comunale.

Analogo percorso di trasformazione/acquisizione si produsse a Roma, una volta divenuta capitale italiana, con i principali parchi, o giardini, nobiliari presenti, come nel caso di: villa Borghese, villa Ada, villa Panfilì <sup>1</sup>.

Se per tutto il XIX secolo e parte del XX secolo l'estetica del parco pubblico mantiene i canoni Ottocenteschi, la cui funzione principale rimane quella di creare luoghi destinati ad attività ricreative all'aperto e contemplazione di spazi naturali, è con la prima metà del secolo scorso che anche in Italia si diffondono i Parchi Nazionali, il cui principale obiettivo è quello di tutelare la natura, flora e fauna, ed il paesaggio essendo essi aree naturali protette terrestri, marine, fluviali o lacustri italiane, che contengano uno o più ecosistemi intatti (o solo parzialmente alterati da interventi antropici) e/o una o più formazioni fisiche, geologiche, biologiche d'interesse nazionale ed internazionale, tali da giustificare l'intervento dello Stato per la loro conservazione <sup>2</sup>.

Ma è con la costituzione delle Regioni che il sistema dei parchi va articolandosi <sup>3</sup> e diffondendosi, rendendo la Regione Lazio uno dei territori più protetti ed al contempo Roma il comune con più ettari di verde d'Europa, con un'estensione e varietà del verde che rappresenta il 67% del territorio comunale ovvero 85mila ettari sui 129 mila totali. Per le dimensioni del suo territorio Roma inoltre

1

Accanto a tali importanti valorizzazioni non occorre dimenticare la distruzione per la speculazione edilizia di alcune importanti ville nobiliari quali, prima fra tutte, villa Ludovisi

2

Fra questi la regione Lazio annovera la presenza di 3 parchi nazionali di cui uno d'interesse esclusivo regionale (parco nazionale del Circeo, oltre ai parchi nazionali: d'Abruzzo, del Gran Sasso e Monti della Laga)

3

Il sistema comprende le oasi naturali: aree naturali protette per la conservazione di un habitat di particolare interesse floristico e faunistico, monumenti naturali: aree caratterizzate da un elemento naturale che viene messo particolarmente in risalto grazie alle sue qualità estetiche, riserve naturali: comprendono aree terrestri, fluviali, lacustri o marine che contengano una o più specie naturalisticamente rilevanti della fauna e della flora

presenta oltre ad aree protette esterne al GRA, quali la Riserva naturale di Decima Malafede, la Riserva naturale della Marcigliana, i monumenti naturali di Mazzalupetto e di Quarto degli Ebrei, anche aree protette integralmente ricomprese nel tessuto urbano (GRA) come la riserva naturale di Montemario, il parco Urbano del Pineto, o infine interni/esterni al tessuto urbano come la Riserva naturale dell'Insugherata e il Parco regionale di Veio<sup>4</sup>

## **Problematiche e proposte**

L'importante sistema dei parchi naturali, comunque articolato, si caratterizza oltre che per la diversa finalità rispetto ai parchi urbani ottocenteschi, anche per alcune ulteriori peculiarità:

- le aree interessate sono solo parzialmente acquisite al demanio pubblico
- l'accesso e l'utilizzo, per finalità e ragioni ambientali, è sovente limitato
- la loro gestione e controllo è demandata ad appositi Enti

Con riferimento anche ai primi due punti, fra loro connessi quantomeno a livello delle aree urbane, occorre premettere che ampie e numerose sono le istanze di vari comitati per ampliare i parchi e le riserve urbane; a titolo di riferimento si possono citare le proposte avanzate inerenti l'area della Cecchignola od anche la tutela della zona del lago "exSnia Viscosa". Inoltre, per incrementarne l'accesso e la fruizione sarebbe opportuna la loro progressiva acquisizione al patrimonio pubblico, comunale o regionale. In tal senso si potrebbe costituire un apposito fondo, alimentabile anche con i proventi provenienti dalle dismissioni di aree/edifici pubblici.

Sempre in un'ottica di migliore fruizione, nell'ambito del territorio urbano, sarebbero opportuni leggeri interventi, anche tramite una ridefinizione delle normative vigenti, quali dei percorsi per trekking, o delle strutture leggere per allenamenti (salvo individuare specifiche aree di totale rispetto).

Vanno inoltre risolte le problematiche connesse all'eccessiva presenza/proliferazione di alcune specie quali i cinghiali, i cui branchi, oltre a ridurre la fruibilità di tali aree da parte della cittadinanza, possono più agevolmente effettuare scorribande nel tessuto cittadino; in tal senso va applicata e potenziata l'ordinanza del Presidente della Regione Lazio assunta nel maggio scorso.

Con riferimento infine al terzo punto sussiste l'esigenza di un diverso controllo/conduzione dei parchi inseriti in via esclusiva, o prevalente, nel tessuto urbano in cui Roma Capitale possa avere un ruolo più diretto. Ne consegue l'esigenza di disciplinare diversamente il ruolo e la presenza dell'Ente regionale Roma Natura, o riconducendo esso ad un'appartenenza/controllo di Roma Capitale od enucleando dall'Ente i parchi essenzialmente inseriti nel tessuto cittadino.

## **PD Balduina – Tavolo PARCHI URBANI**

Responsabile – Carlo Gabrielli

Partecipanti: iscritti e sostenitori

---

4

Per estensione e carattere storico/archeologico un caso di particolare interesse è costituito dal Parco Regionale dell'Appia antica, che con i suoi 4.850 ettari è l'area protetta urbana più estesa di Europa; esso è inoltre seguito e controllato sia dall'Ente Parco, sia dal Parco archeologico dell'Appia Antica